

DOMENICA 15 OTTOBRE 2023 VISITA CULTURALE AI CASTELLI DI FRASCAROLO E CAIDATE

Cari Soci,

dopo la pausa estiva riprendiamo le nostre consuete visite culturali per ora incentrate su alcuni monumenti e residenze storiche del nostro territorio, anche in considerazione del notevole aumento dei costi del trasporto con pullman, della difficoltà della loro prenotazione e della diminuita adesione dei soci.

Per il pomeriggio di domenica 15 ottobre vi proponiamo la visita a due importanti castelli che sono ancora residenze private degli storici proprietari, che ci hanno permesso la visita e che ci faranno da guida alle loro **residenze, normalmente non aperte al pubblico.**

Si tratta del **castello di Frascarolo a Induno Olona della famiglia Medici di Marignano e del castello di Caidate della famiglia Belgiojoso.**

Il castello di Frascarolo della famiglia Medici di Marignano sicuramente già esisteva nel 1160, durante la lotta tra Milano e il Barbarossa, venne utilizzato dall'arcivescovo Uberto I come avamposto per il controllo della Valganna e della Valceresio, nei confronti della filoimperiale Como. Con Arcisate che parteggiava per il Barbarossa e il monastero di Ganna legato a Milano, portò alla concessione del castello di Frascarolo ai monaci di san Gemolo, che qui erano sicuramente presenti nel XIII sec.



Il castello seguì poi le intricate vicende legate alle concessioni dei beni monastici a diversi commendatari, finché nel 1511 durante la guerra tra i Cantoni svizzeri e il Ducato di Milano il luogo venne saccheggiato e distrutto dalle truppe elvetiche e **nel 1543 fu ceduto a Giovan Battista Medici marchese di Marignano**, fratello di Gian Angelo, futuro Papa Pio IV (1559) e ultimo abate commendatario di Ganna e del famoso condottiero Gian Giacomo, detto "il Medeghino".

Nel 1545, in occasione delle nozze tra il Medeghino e Maria Orsini, vedova di Bartolomeo d'Alviano, il castello venne adattato a villa residenziale. Solo nel 1559 i Medici riceveranno dal priorato di Ganna il pieno dominio sulla "possessione detta del Frascarolo" grazie a una permuta di beni. Pare che S. Carlo Borromeo, figlio di Margherita Medici di Marignano, frequentasse il castello, dove vi è tuttora una stanza, chiamata la "Camera di San Carlo" e un orto "l'orto di San Carlo" che, quanto meno, testimoniano i soggiorni di Carlo giovinetto presso gli zii marchesi Medici.

Dal XVI sec. il castello è di proprietà dei Medici di Marignano. Dell'edificio originario resta l'imponente torrione a ovest, con accesso solo dall'interno del castello così da costituire un'estrema possibilità di difesa. Il castello è a pianta quadrata, scarpato alla base, con due cornici marcapiano che delimitano l'una la scarpatura, l'altra il primo dal secondo piano. La parte superiore è coronata da sporti con beccatelli dove ancora si aprono le caditoie. Le trasformazioni cinquecentesche hanno stravolto l'antico impianto, pur mantenendo alcuni elementi di difesa e facendoli coesistere con gli elementi abitativi.

Il cosiddetto castello costituisce in realtà una dimora nobiliare, introdotta da una serie di rustici. Varcato l'ingresso, un primo cortile porta, da un lato, a una terrazza che ospita **un giardino formale**.

La terrazza è dominata da un corpo con impianto a "L", le cui pareti meridionali sono esternamente decorate da **affreschi** che richiamano analoghe pitture esterne della Villa Cicogna Mozzoni di Bisuschio e del Palazzo Vertemate-Franchi di Piuro (da noi già visitati). Una serie di affreschi orna anche il cortile orientale. Il porticato del cortile occidentale si caratterizza, sul proprio lato nord-orientale, per la presenza di una loggia a due piani: i portici al pianterreno presentano archi a tutto sesto, mentre il piano superiore presenta una semplice architrave sorretta da colonne. Tra gli spazi interni della dimora, al pianterreno spicca la sala d'armi, mentre al piano superiore trova posto il salone d'onore. **L'interno ospita inoltre affreschi realizzati dalla scuola di Bernardino Campi.**

Da Induno Olona ci sposteremo a **Caidate** per visitare il **castello della famiglia Barbiano di Belgiojoso**, ancora abitato dalla famiglia.

Nella visita che abbiamo organizzato il 26 febbraio 2022 nel Basso Varesotto per questioni organizzative non eravamo riusciti a inserirlo nel nostro circuito, ma avevamo visitato un altro castello Visconteo a Jerago. Ricordo ancora che la nostra sezione ha promosso la formazione **dell'Ecomuseo delle Piane Viscontee del Varesotto** che comprende oltre a Sumirago (di cui Caidate è frazione) altri 8 comuni a cui sono stati destinati dei finanziamenti da parte della Fondazione Comunitaria del Varesotto. Ci è sembrato quindi importante promuovere la conoscenza di alcuni beni culturali di questo territorio.

Il Castello di Caidate decentrato rispetto al paese, oggi frazione di Sumirago, domina l'intera valle dell'Arno, venne costruito nel XIV secolo come dimora di svago per la caccia.



Il castello subì notevoli trasformazioni nel 1700 e nella seconda metà del 1800. Ha una struttura a pianta quadrilatera, cortile centrale e, sull'angolo che guarda verso la valle, una **massiccia torre quadrata di origine tardo romana**, che faceva parte del sistema difensivo lungo la fascia nord-occidentale delle Alpi. La facciata principale, esposta ad ovest, risale alla metà dell'Ottocento e si sviluppa su due piani fuori terra, trattati a pietra a vista.

Nel Parco, progettato a metà del XVIII secolo dall'architetto Balzaretti secondo la moda allora in voga del giardino all'inglese, sono presenti le cascate "Pianca", "Villanova" ed "Ex Chinetti", le cui linee architettoniche appaiono improntate alla massima semplicità e gli ambienti interni ad una estrema funzionalità, secondo lo spirito proprio dell'architettura rurale.

La proprietà, in origine della **famiglia Visconti**, passò in eredità nel 1614 ai Bigli, conti di Saronno, per via del matrimonio di Baldassare Bigli con Giustina, figlia di Cesare Visconti; nel 1775 l'ultima discendente della famiglia Bigli, Anna, sposò Eugenio Confalonieri Strattman e il castellò passò a questa casata, da cui discenderà **Federico Confalonieri**, il noto patriota milanese. **Dal 1977 proprietari sono i conti Barbiano di Belgiojoso**, avendola ereditata da Maria Confalonieri a seguito del matrimonio di Alberico Belgiojoso con Margherita Confalonieri.

Dopo la visita al Castello di Caidate, rientrando verso Varese, se le condizioni del tempo lo permetteranno, potremmo fare una sosta conviviale al belvedere di **Azzate per un aperitivo presso "L'Apetit" sul piazzale panoramico**.



PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

La visita dovrà essere effettuata con mezzi propri.

- **Ore 14,30 ritrovo presso l'ingresso del castello di Frascarolo a Induno Olona;**
- **Alla fine della visita si proseguirà per Caidate (Sumirago);**
- **Ore 16.30 visita al castello di Caidate;**
- **A fine visita, ci potremmo fermare ad Azzate per un aperitivo sul piazzale panoramico.**

Chi avesse difficoltà a seguire l'itinerario con la propria auto o preferisce condividere il trasferimento con altre persone, può farlo presente per organizzare un viaggio condiviso.

La visita culturale è riservata a soci e simpatizzanti che potranno iscriversi o rinnovare l'iscrizione per il 2023. Invitiamo quindi i soci ad estendere l'invito ad altri amici interessati che non sono ancora soci. (quote per il 2023: socio ordinario 35 €, familiare 20 €, giovane meno 18 anni 10 €).

L'iscrizione all'Associazione per il 2023, può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale.

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei (l'elenco delle facilitazioni sul sito www.italianostra.org); tra l'altro sconti sugli ingressi ai principali Musei varesini (Villa Mirabello, Castello di Masnago, musei Pogliaghi, Baroffio e Castiglioni).

Per la partecipazione si chiede un **contributo di 15 € per i soci, 20 € per i non soci.**

L'adesione dovrà essere data **entro giovedì 12 ottobre** con le solite modalità (che vi preghiamo di rispettare al fine di evitare disguidi); in particolare è indispensabile una conferma esplicita in forma registrabile

- **per e-mail** all'indirizzo varese@italianostra.org o manuela.valmaggia@gmail.com
- **per telefono** ai numeri di Manuela Valmaggia **338 283 8473**
- Il versamento del contributo può avvenire **presso la nostra nuova sede** in c.so Matteotti 53 **il giovedì dalle 10 alle 12,**
- con **bonifico bancario**, IBAN: **IT68U0200810800000103246022**, Banca Unicredit di Varese)
- oppure **in contanti prima della visita.**

Varese, 3 ottobre 2023

Gli organizzatori

Bruno Bosetti
Francesco Orsi